

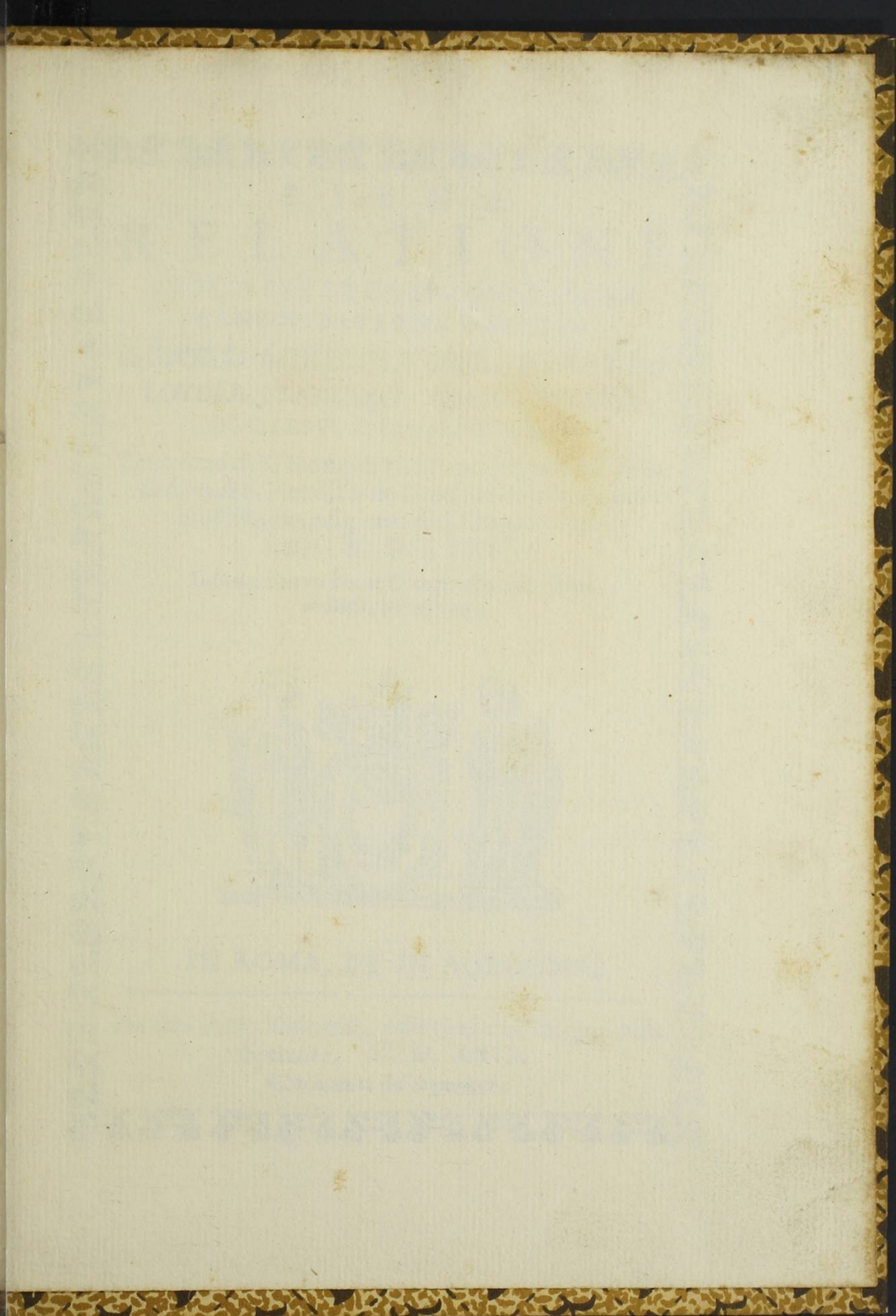


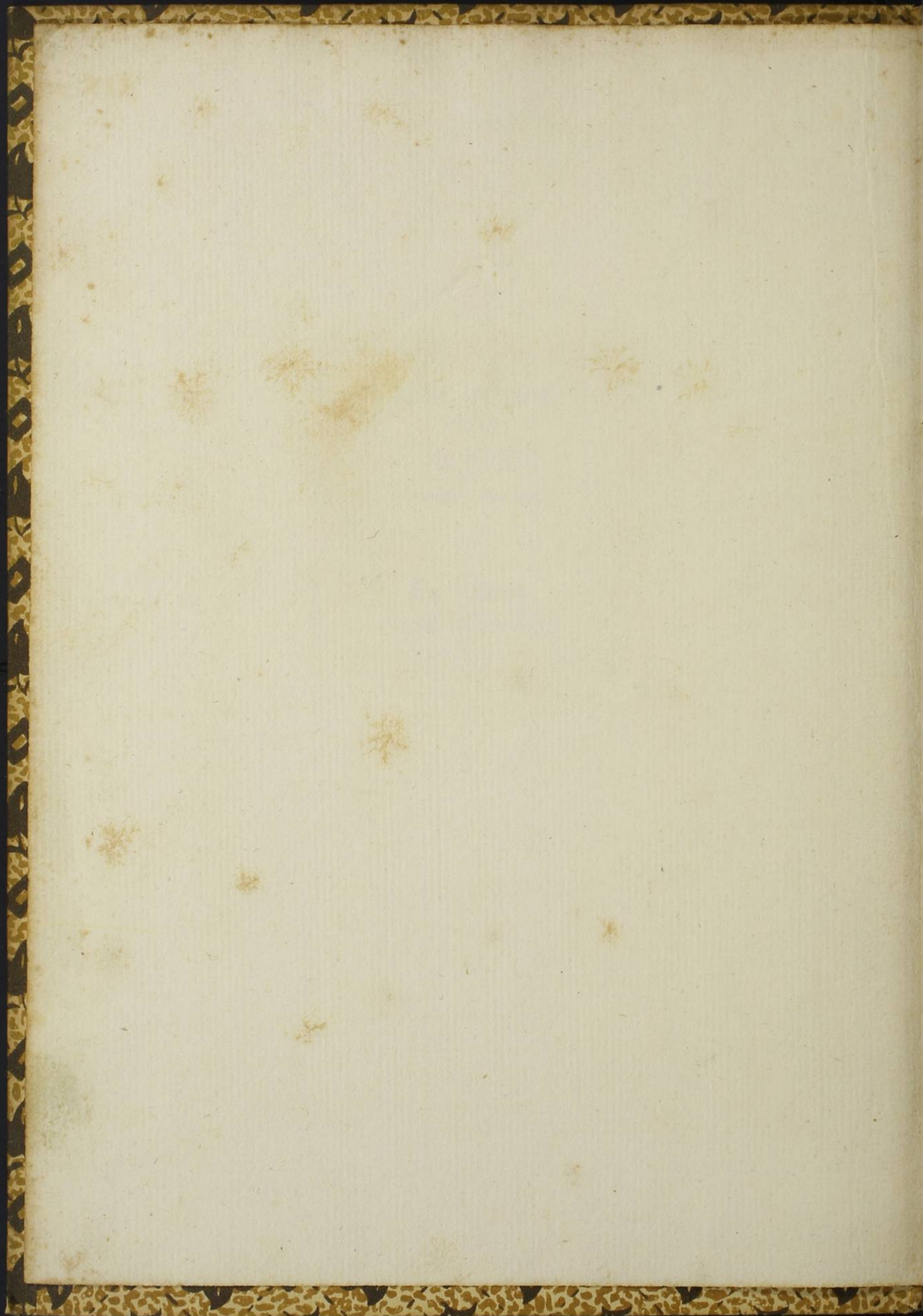
Je ne fay rien
sans

Gayeté

(Montaigne, Des livres)

Ex Libris
José Mindlin





P I E N A
R E L A T I O N E

DEGL'ATTI ET CERIMONIE DELLA
CANONIZATIONE DELLI SS.
ISIDORO AGRICOLTORE, IGNATIO
LOYOLA, FRANCESCO XAVIER, TERESIA
DI GIESV', E FILIPPO NERI.

Canonizzati dalla Santità di N.S. Papa Gregorio XV. nella
Basilica di S. Pietro, l'anno II. del suo Pontificato il dì
12. di Marzo, nel giorno di S. Gregorio Papa,
l'anno M. DC. XXII.

Insieme con vn breue Compendio delle sante
attioni, e vite loro.



IN ROMA, ET IN BOLOGNA,

Per Gio. Paolo Moscatelli, nelli Orefici all' insegna della
Speranza. M. D. XXII.

Con licenza de' Superiori.

RELATIONE

DEGLI ATTI ET CERIMONIE DELLA
CANONIZZAZIONE DELL'...

ISIDORO AGRICOLTORE, IGNAZIO

LOYOLA, FRANCESCO XAVIER, TERESIA

DI GISSA, E FRATELLO NERI.

Canonicamente approvati dal N. S. P. Gregorio XV. nella

Basilica di S. Pietro, l'anno M. DC. LXII.

La di Muro, nel giorno di S. Gregorio Papa,

l'anno M. DC. LXII.

Insieme con un breve Compendio della loro
azione, e vite loro.



IN ROMA, ET IN BOLOGNA,

Per Gio. Paolo Molacelli, nella Stamperia Regia della

Spertanza, M. D. LXII.

Con licenza de' Superiori.

IL Rè di Spagna Filippo II. e poi Filippo IV. suo figliuolo, insieme co' i Rettori, & Vniuersità di Madrid, e con tutto il Regno di Spagna fanno istanza per la Canonizatione del Beato Isidoro.

IRè di Spagna Filippo II. e Filippo III. l'Imperatrice, la Regina di Spagna, i Rè di Francia Henrico IV. e doppo Luigi XIII. l'Imperatore, il Duca di Bauiera, con molti Vescouì, e popoli; e finalmente con la Compagnia tutta di Giesù fanno istanza per la Canonizatione del Beato Ignatio Loyola.

IPadri della Compagnia di Giesù, insieme co' l'oro Preposito Generale fanno istanza per la Canonizatione del Beato Francesco Xauiero.

IlRè, e la Regina di Spagna, l'Imperatore, il Rè di Francia, e di Polonia, con molti altri Prencipi, il Clero di Spagna con tutto il Regno fanno istanza per la Canonizatione della Beata Terefia.

IlRè di Francia Luigi XIII. con la Regina sua Madre, il Senato, e Popolo Romano, il gran Duca di Toscana Ferdinando, e poi il gran Duca Cosimo suo figliuolo, insieme con la Madre, e Moglie di lui; Massimiliano Duca di Bauiera; Carlo Gonzaga Duca di Neuers, con Caterina di Lorena sua Moglie, e per vltimo la Congregatione dell'Oratorio di S. Maria in Vallicella di Roma fanno istanza per la Canonizatione del Beato Filippo Neri.

R E L A T I O N E.

IL Papa commette la causa della Canonizatione alla Congregatione de' i Sacri Riti.

Inteso il parere della Congregatione de' Sacri Riti, il Papa commette la causa secondo il solito, ad alcuni Auditori della Sacra Rota.

Li Auditori di Rota deputati, studiata maturamente la causa della Canonizatione, nè fanno relatione al Papa, dando il voto loro à fauor di essa Canonizatione.

La causa della Canonizatione è rimandata dal Papa alla Congregatione de' i Sacri Riti.

Il Signor Cardinal del Monte Capo della Congregatione de' Riti, fa relatione in Concistorio secreto à nome di tutta la Congregatione

al Papa nelle cause della Canonizatione de i Beati.
 Concistorio publico celebrato nella Sala Regia, per la Canonizatione de i Santi.
 Concistorio semipublico, doue Sua Santità, & i Signori Cardinali, Patriarchi, Arciuescui, & Vescui danno il lorovoto à fauore di essa Canonizatione.
 Processione solenne con tutto il Clero Romano Secolare, Abbati, Vescui, Arciuescui, Patriarchi, e Cardinali, & N. Sig. portato solennemente sotto il baldachino, fatta auanti di incominciarsi la Canonizatione.
 Entrato il Papa in S. Pietro, & prestata l'obedientia solita da tutti i Signori Cardinali, e Prelati, si fa la prima instantia per la Canonizatione.
 Il Papa scende dalla sua Sedia, e solio Pontificale, & s'inginocchia nel faldistorio auanti l'Altare con mitra, & si cantano le Litanie.
 Finite le Litanie Sua Santità torna al solio, & si fa la seconda instantia per la Canonizatione.
 Il Papa scende di nuouo dal solio, e fa oratione secreta, con tutti i Sig. Cardinali, e Prelati senza mitra.
 Si fa la terza, & vltima instantia per la Canonizatione, doppo la quale il Papa sedendo con mitra pronuntia la sententia, dichiarando Santi il Beato Isidoro, il Beato Ignatio, il Beato Francesco Xauie, la Beata Terefia, & il Beato Filippo Neri.
 Il Papa canta l'oration dei Santi, e doppo il Diacono Cardinale, che hà da cantare il Vangelo nella Messa, canta il Confiteor, nominando nel fine li Beati di nuouo Canonizzati.
 Nel fine il Papa dà solennemente la beneditione al Popolo, leggendo dal libro *Precibus, & meritis, &c.*
 Il Papa si parte dal solio, & vā alla Sedia de paramenti, doue è vestito pontificalmente per cantare la Messa, dalli due Diaconi Cardinali assistenti, e Diacono del Euangelo.
 Sua Santità canta solennemente la Messa nell'Altare delli Gloriosi Apostoli S. Pietro, e S. Paolo.
 Si fa l'offertorio di due grossi cerei, due pani, due cupelle di vino, e tre canestrelli, l'vno con due tortore, l'altro con due colombe, & il terzo pieno di varij vcelletti.

Finita

Finita la Messa Sua Santità dà la benedittione al Popolo con Indulgenza Plenaria.

Processioni solenni fatte doppo la Canonizatione nella translatione delli stendardi da S. Pietro, alle Chiese di S. Iacomo delli Spagnuoli, del Giesù, della Madonna della Scala, e di S. Maria in Vallicella, chiamata Chiesa nuoua.

B R E V E R E L A T I O N E D E L L A V I T A

di S. Isidoro Agricoltore da Madrid.

Fiorì S. Isidoro in Madrid in Spagna circa gli anni del Signore 1150. i suoi parenti furono pueri, mà molto Cattolici: egli essendo cresciuto insieme con gli anni in tutte le virtù christiane, fatto adulto s'applicò all'agricoltura; nè mai andò all'aratro, che non hauesse ascoltata prima la Santa Messa, e visitare le Chiese. Hauend'egli preso à laorare per vno della sua Terra, venne accusato di cominciare più tardi, che non conveniua il suo laoro, per il che pieno di sdegno andò à ritrouarlo al campo il suo patrone, doue giunto trouò, che vi si laoraua con trè aratri, due de i quali erano gouernati da giouani vestiti di bianchissime vesti, che all'auvicinarsi poi ch'egli fece, non senza suo gran stupore, sparirono, & all'hora conobbe esser vero quel che il Santo gli affermaua, cioè che'l tempo ch'egli poneua in fare oratione, non era altrimenti gettato. Nel colmo de i maggiori caldi andato il Padrone di S. Isidoro à veder il suo campo, domandò sitibondo doue fosse dell'acqua, & hauendogli il Santo mostrato illuogo egli non ve ne ritrouò, per il che stimandosi schernito grauemente si adirò; all'hora incaminatosi S. Isidoro con lui à quella volta, ne vi apparendo vestigio alcuno di acqua, percessa con lo stimolo che cacciua i buoui la terra subito scaturì vn fonte di acqua viua, ch'al presente dura tuttauia, & è molto miracolosa. Giunta l'hora della sua morte riceuuti i Santiss. Sacramenti con grandissima efficacia effortò i suoi domestici à viuer christianamente; doppo il che ricco di meriti, & illustre di miracoli se ne passò à riceuer la corona della gloria, e della beatitudine eterna nella felicissima patria del Cielo, l'anno 1170. Doppo la sua morte per 40. anni stette sepolto il suo corpo nel Cimiterio frà gli altri, ma vna pia matrona hauutane reuelatione da Dio fù causa

fù causa di farlo trasportar dentro della Chiesa, e mentre durò la cerimonia per volontà del Signore tutte le campane del luoco sonarono sempre da per se. Il suo Santissimo Corpo doppo 450. anni fù trouato incorrotto rendendo vn suauissimo odore, & si vedono infiniti miracoli di questo glorioso Santo.

BREVE COMPENDIO DELLA VITA DI S. Ignatio Loyola Fondatore della Compagnia di Giesù.

Santo Ignatio Loyola fù Spagnuolo di natione, e nacque nel 1491 di Bertramo Loyola, e Maria Sanchez ambedue di nobilissimo sangue. Nella sua adolescenza andò alla Corte di Ferdinando Rè di Spagna, & applicatosi doppo alla vita militare, finalmente ferito grauemete nella difesa della fortezza di Pamplona, doppo esser risanato nel corpo, & anco nell'anima, si diede tutto al seruitio di Dio menando vnavita di singolarissima humiltà, e mortificatione. Nel 1523 venne la prima volta à Roma, di doue andato à Venetia, fece il viaggio di Gierusalemme; & ardendo d'vn grandissimo zelo di poter giouare al prossimo, ritrouandosi in Parigi per occasione di finir i suoi studi, raccolse alcuni compagni del medesimo suo volere, e desiderio, e con loro venuto poi à Roma si presentò dinanzi à Paolo III. e con la sua autorità fondò la Compagnia di Giesù per difesa, e propagatione della santa Fede. Fatto poi Preposito Generale della medesima Compagnia, finalmente doppo lunghe fatiche, chiaro di miracoli, e di eminentissime virtù se ne passò à godere il premio delle sue fatiche durate per seruitio di S. Chiesa. Nell'anno della nostra salute 1556.

BREVE COMPENDIO DELLA VITA DI S. Francesco Xavier della Compagnia di Giesù.

Santo Francesco Xavier compagno di S. Ignatio Fondatore della Compagnia di Giesù, fù mandato da Paolo III. Nuncio Apostolico nell' Indie Orientali à predicar la Fede ad istanza del famoso Rè D. Giouanni III. dal quale fù costituito suo generale Predicatore, visitatore, e riformatore in quelle parti: doue andando, e poi giunto scorre in spatio di dieci anni predicando Christo più di 100. mila miglia

glia di paese, conuertì molte centinaia di migliaia d'anime facendo moltissimi miracoli. Hebbe il dono delle lingue, sanò ciechi, stroppiati, moribondi, liberò nauiganti, & indemoniati; resuscitò venticinque morti in circa. Stette sempre occupato in affliger se stesso, & aiutar' altri in ogni bisogno, così d'anima, come di corpo, stando egli sempre in pericolo di vita, dalli quali così in terra, come in mare N.S. miracolosamente lo liberò: fin che in Sanciano, doue aspettaua l'imbarco per andare à predicare nella Cina santamente se ne morì l'anno 1552. 2. di Decembre di sua età 56. Rilusse subito di moltissimi miracoli essendo in vita, e in morte senz'altro nome per li suoi gran fatti chiamato l'Apostolo d'Indie, e così nominato nella relatione fatta in Concistorio dall'Illustrissimo Cardinale del Monte auanti N.S. Gregorio XV. chelo Canonizò il dì 12. di Marzo 1622. Ad honore, e gloria di Dio, della sua santa Religione, e della nobile, e reale famiglia de Xauier de scendente dal sangue de i Rè di Nauarra, doue vicino à Pamplona naque il Santo.

VITA DI SANTA TERESIA VERGINE

Fondatrice dell'ordine de Carmelitani scalzi reformati.

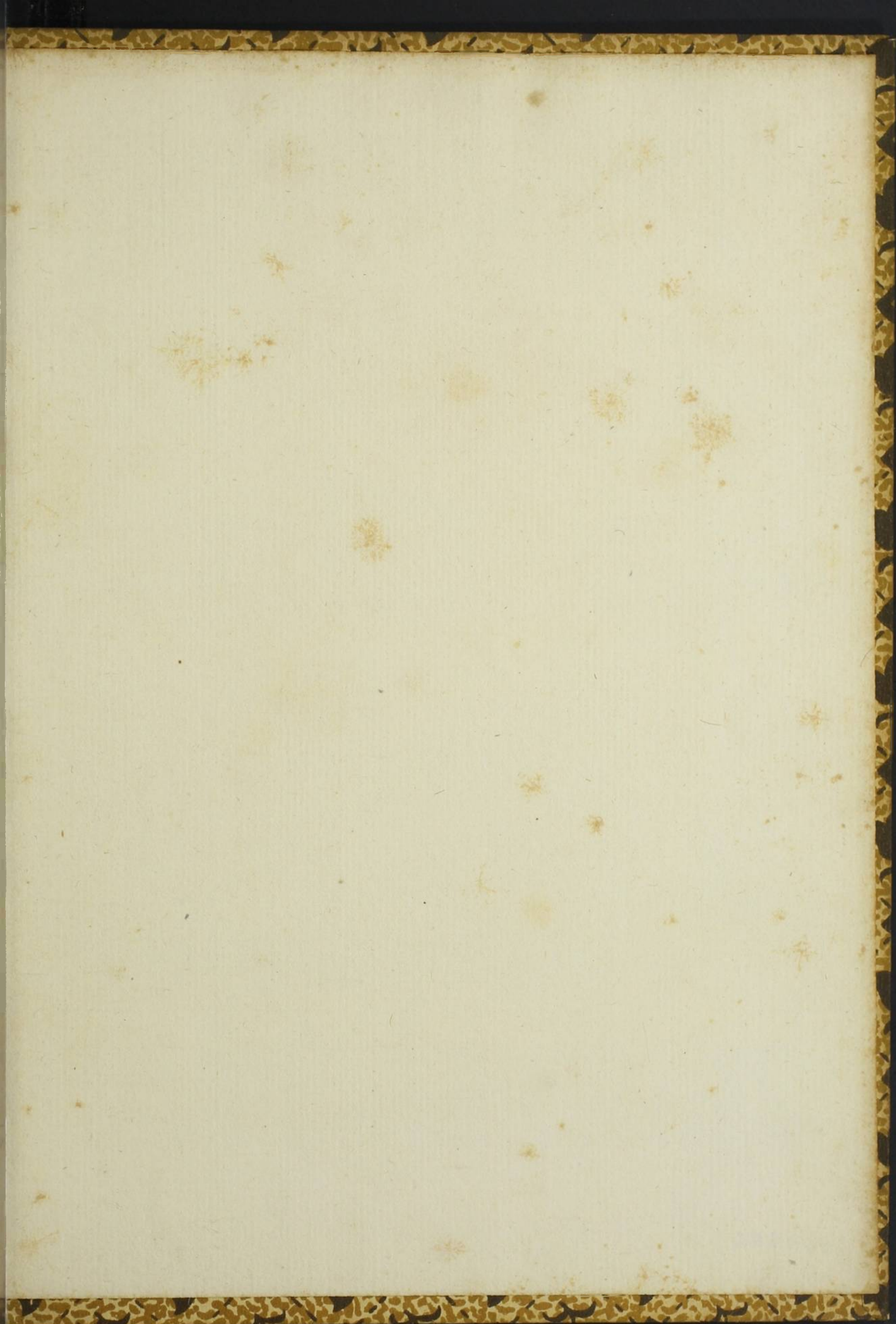
Santa Terefia Vergine nacque nella Città di Auila del Regno di Castiglia la vecchia del nobilissimo Legnaggio delli Arimadi, comparue nell'Emisfero di Spagna, come stella splendentissima per allumar l'vniuerso tutto con i raggi d'ogni virtù, e decoro, l'anno del Signore 1515. da Bambina mostrò euidenti segni di Santità, e doppo cresciuta in età abbandonato le pompe, e le ricchezze paterne, Monacossi con riceuere il S. Habito della santissima Vergine del Carmine, e non solo fù osseruantissima nella sua Regola con ogni sorte di virtù, e santità, ma quelle ridusse al primiero rigore, & austerità con restaurarla, & esser fondatrice di diuersi Monasterij, sì di Religiosi, come di Monache. Fù di gran penitenza, & oratione eleuata. Non si troua virtù di che non fusseda Dio in grado eminentissimo, & heroico adorna, & abellita. Fù ardentissimo l'amore che hebbe verso il Signor Iddio, & i prossimi, patientissima ne i trauagli, d'humiltà profondissima; fù talmente inalzata dalla diuina bontà con le penne della perfetta contemplatione, che con spirito profetico predisse molti auuenimenti; scrisse

ferisse diuersi libri di Theologia mistica ripieni di sapienza celeste. Fè miracoli manifesti, e stupendi in vita, e doppo morte; resuscitò morti, liberò energumeni, radrizzò zoppi, illuminò ciechi, fecaminare podagrosi, guarì feriti, fortificò i deboli, cauò notatori del profondo delle acque, diede salute à stropiati, restituì membri perduti, rimediò apertati, & à molti altri concesse la sanità di mali contagiosi, e pestilentiali, e quel che è più, cauò molte anime dalla voragine di molti peccati, tanto per intercession sua, quanto per mezzo delle reliquie della carne sua stando il suo corpo incorrotto, & odoroso stillando vn marauiglioso balsamo; & essendo la Santa fregiata di prerogative illustri, morì in Alba con volarsene l'anima al Cielo, l'anno del Signore 1582 à dì 5. di Ottobre essendo di et.à di anni 68. fù beatificata da Papa Paolo V. di felice memoria l'anno 1614. Et adesso Canonizata dalla Santità di Papa Gregorio XV. à dì 12. di Marzo 1622.

COMPENDIO DELLA VITA DI S. FILIPPO Neri Fondatore della Congregatione dell'Oratorio in Roma.

IN Fiorenza nacque S. Filippo Neri di parenti honorati, e Cattolici fin dalla fanciullezza diede chiari inditij della sua Santità. Diuenuto maggiore si transferì à Roma, doue accompagnato i studij della filosofia, e delle sacre lettere con gli essercitij dello spirito, e della pietà, in poco tempo fece progressi grandissimi nella perfettione dell'età di 40. anni diuentò Sacerdote, e si diede per consiglio del suo direttore spirituale à sentire le confessioni, nelli quali fece acquisto di moltissime anime inuolte in ogni sorte di peccato à Christo. Hebbe vna mirabil charità verso Dio, & il prossimo, egli fù vergine del suo corpo, & hebbe il dono della profetia in modo molto sublime; spesso veniua ricreato con le apparitioni de i Santi, e de gli Angeli. L'anno auanti la sua morte essendo trauagliato in letto da acutissimi dolori di fianco gli apparue la Beatiss. Vergine, dalla quale fù subito risanato. Grandi sono stati i miracoli fatti da lui tanto inanzi quanto doppo la morte. Mentre visse fù tenuto da og'vno in grandissima stima, & opinione di Santità. E finalmente chiaro per lo splendore delle eccelle sue virtù, e meriti sene passò à i riposi eterni del Paradiso nel 80. anni della sua età, ch'erano del Signore. 1595.

L A V S D E O.



009556

